

Si inviano le osservazioni alla procedura di valutazione di impatto ambientale

Opera: Aeroporto "G. B. Pastine" di Ciampino

Progetto: Masterplan dell'Aeroporto "G.B. Pastine" di Ciampino -Roma

Cordiali saluti,

Roberto Scacchi

Presidente Legambiente Lazio



**LEGAMBIENTE  
LAZIO**

Roma, lì 04/12/2015

**Oggetto:** procedimento di Valutazione dello Studio d'Impatto Ambientale SIA, realizzato da Enac  
**Invio Osservazioni ai sensi dell'Art. dell'Art.24 comma n.4 del TU Ambiente, DLgs 152/2006 smi ed intervento nel procedimento VIA ex Art.li 9 e seguenti Legge 241/90 smi**

PREMESSO

- che l'Associazione LEGAMBIENTE LAZIO sottoscrittrice delle osservazioni,

persegue le finalità indicate nello statuto :

- a) *la valorizzazione della persona umana in armonia con la natura e con i valori della solidarietà sociale*
- b) *la promozione della salute del benessere, e della sicurezza delle persone e delle comunità*
- c) *lo sviluppo sostenibile, per una società basata su un corretto equilibrio tra esseri umani e natura, garantito dall'uso appropriato delle risorse naturali in nome delle attuali e future generazioni, mantenendo un equilibrio ecologico tra benessere economico, ambiente ed equità sociale.*
- d) *promuove la partecipazione ed il volontariato dei cittadini e delle cittadine nella difesa dell'ambiente e per il miglioramento della qualità della vita, favorendo una migliore coesione sociale e una modifica dei comportamenti individuali e collettivi,*
- e) *la difesa e salvaguardia delle specie animali e vegetali, del suolo, della biodiversità e del paesaggio,*
- f) *la conservazione e tutela della flora e della fauna e del benessere animale*
- g) *la valorizzazione delle aree protette e si impegna per combattere il consumo di suolo;*
- h) *la tutela degli animali, delle fauna e della flora,impegnandosi attivamente per contrastare ed impedire ogni crudeltà, o maltrattamento, od uccisione non necessaria, ovvero sottoposizione a sevizie, o comportamenti, ovvero fatiche, o lavori insopportabili per le caratteristiche etologiche di una determinata specie animale, anche qualora si tratti di un singolo animale, così come di un gruppo di essi;*

- che fra l'attività previste dallo statuto, l'associazione promuove

- a) *ogni azione diretta a contrastare i reati e le illegalità ambientali, in ogni loro declinazione, nonché la criminalità nelle sue diverse forme, anche attraverso il CEAG regionale, che è struttura organica e promossa da Legambiente Lazio Onlus.*
- b) *attività di ricerca e di analisi inerenti problemi specifici di carattere ecologico, ambientale, territoriale, antropologico e socio economico;*
- c) *gestire aree naturali protette, oasi naturalistiche e di protezione della fauna, aree siti e zone di importanza naturalistica e storico culturale, parchi urbani e suburbani e delle relative strutture, nel quadro delle leggi regionali, nazionali e internazionali vigenti*

d) *per il raggiungimento dei fini sociali, utilizza gli strumenti giuridici e processuali che ritiene di volta in volta più idonei, quali, esemplificativamente, la presentazione di ricorsi, denunce e querele, la costituzione di parte civile nei processi penali, l'intervento nei giudizi civili, amministrativi e contabili, sensibilizzazione sui temi della legalità in campo ambientale;*

-

- che l'Associazione ha avuto notizia della presentazione di istanza VIA come indicata in oggetto;

quanto innanzi premesso l'Associazione, in persona del legale rappresentante:

a) avanza richiesta d'intervento nel procedimento amministrativo in oggetto ai sensi dell'Art.9 e seguenti Legge 241/90 s.m.i.;

b) invia le seguenti Osservazioni relative alla VIA in oggetto a norma dell'Art.24 comma n.4 del TU Ambiente, DLgs 152/2006 s.m.i.;

c) richiede l'attivazione dell'inchiesta pubblica ex Art.24, comma 6 del TU Ambiente, DLGS 152/06 s.m.i.;

d) richiede all'amministrazione regionale espressione di parere VIA negativo in relazione al procedimento in oggetto per tutti i motivi contenuti nelle Osservazioni;

### **Osservazioni**

(Art.24 comma n.4 del TU Ambiente, DLgs 152/2006 s.m.i.,  
Art. li 9 e seguenti Legge 241/90 s.m.i)

L'Associazione Legambiente Lazio, in persona dei suoi legali rappresentanti pro tempore, in relazione al procedimento per la Valutazione d'Impatto Ambientale VIA, **insistono per l'emissione di pronuncia di VIA negativa per il progetto e l'iniziativa suddetta, per i seguenti motivi:**

#### **OSSERVAZIONE 1**

-Si osserva, nell'elaborato SIA Studio di Impatto Ambientale, la sottovalutazione della questione inerente alla presenza di numerose cavità sotterranee di diverse tipologie, che percorrono il Parco dell'Appia Antica, e le zone limitrofe, che hanno problemi di stabilità. Si osserva inoltre presenza preponderante di materiali di origine ignea, in particolare c'è una notevole quantità di Lave e Tufi alcalini ricchi in potassio che sono conservati nelle più importanti Musei di Scienza Naturali per la loro peculiarità e rarità.

In particolare, bisogna porre l'attenzione sulle Lave Leucitiche che sono state rinvenute solamente nel Parco dell'Appia Antica, in Indonesia, in Oregon e in Giappone.

-Mancata segnalazione nell'elaborato SIA della questione relativa alla moria di pini. Dal 2001 nel Parco dell'Appia Antica e nel Parco degli Acquadotti si è assistito ad una sempre crescente moria di pini secolari a causa della bassissima quota degli aerei in quella zona durante l'atterraggio e il decollo come ha osservato lo stesso dott. **Pierluigi Adami del COMITATO C.R.I.A.A.C. di Ciampino** [[www.ilfattoquotidiano.it/2012/07/04/ciampino-comitati-dagli-aerei-danni-alla-salute-e-moria-di-alberi-intervenga-ministero/282575/](http://www.ilfattoquotidiano.it/2012/07/04/ciampino-comitati-dagli-aerei-danni-alla-salute-e-moria-di-alberi-intervenga-ministero/282575/)]

- Assenza nell'elaborato SIA di una proposta concernente la salvaguardia e la tutela del Parco Regionale "Appia Antica", istituito con la legge regionale n. 66 del 10 novembre 1988, è situato a soli 100m dall'area aeroportuale, che rende la stessa SIA del tutto insufficiente dal punto di vista della tutela dei parchi. Considerati i vari lavori di adattamento del sito aeroportuale di Ciampino e la sua distanza di soli 100 m dal **Parco Naturale dell'Appia Antica**, non è da escludere un'alterazione non trascurabile della percezione dello stesso Parco.

## Osservazione 2

-Si osserva una sottovalutazione, nell'elaborato SIA, del problema relativo all'immissione delle sostanze nocive dei velivoli, in particolare SO<sub>x</sub>, NO<sub>x</sub> e materiale particolato. Questo aumenta l'acidità della pioggia, fino al dimezzamento del pH (da 6 a circa 3); si determina un aumento dello smog fotochimico (al quale partecipano anche UV e alta T, quindi l'aumento della CO<sub>2</sub>) che consiste in un aumento della concentrazione di ozono al suolo. Il particolato può essere inspirato e, se di piccolissime dimensioni, arrivare anche agli alveoli polmonari danneggiando così il sistema respiratorio.

Si osserva inoltre come questi cambiamenti delle condizioni climatiche influenzino la persistenza di inquinanti che, a loro volta, sono importanti per la determinazione del clima (inversioni termiche, a causa delle quali la Temperatura aumenta con la quota invece di diminuire non permettendo un rimescolamento dell'aria e quindi un aumento dell'inquinamento al suolo, e vento forte, che invece ne favorisce la dispersione).

Lo studio del **Dott. Pierluigi Adami** (Comitato per la Riduzione dell'Impatto Ambientale dell'Aeroporto Ciampino, **C.R.I.A.A.C**) ha reso noti delle indagini epidemiologiche che evidenziano la stretta connessione tra il forte rumore aeroportuale, fortemente presente nella fase diurna e notturna, e l'aumento notevole dell'incidenza di patologie a carico degli apparati cardiovascolari, uditivo e cognitivo dei cittadini dei comuni residenti nelle zone circostanti l'aeroporto.

-Una ricerca simile è stata condotta dal **Dott. E. Greiser**, professore di epidemiologia all'Istituto per la prevenzione ricerca e medicina sociale di Brema: una persona su 7000 muore a causa del rumore degli aerei se vive nelle zone in prossimità degli aeroporti. Il rumore è un noto fattore di stress che aumenta notevolmente il rischio di infarto e ictus. Il problema non è da riferire solamente al rumore in generale misurato in dB, ma proprio a quello degli aerei: il rumore di strada è infatti pari a circa 1/3 di quello da aereo. L'aumento del rumore determina un aumento delle reazioni e della pressione arteriosa.

[Ref. **Journal of Public Health**, "Night time aircraft noise increases prevalence of prescriptions of antihypertensive and cardiovascular drugs irrespective of social class – the Cologne-Bonn Airport study", E. Greiser, C. Greiser, K. Janhsen]

- Facendo riferimento ai dati raccolti da **ARPA Lazio** si definisce CRITICO lo stato acustico della zona dell'Aeroporto di Ciampino. Nonostante dal 2001 al 2010 non ci fosse ancora una direttiva

circa i limiti di rumore, nel 2010 è stata realizzata la Zonizzazione acustica dell'area aeroportuale che ha permesso l'individuazione dei punti in cui è riscontrabile il superamento dei limiti e che prevedeva un'azione di risanamento acustico (**Cristal**, staff dedicato allo studio degli effetti del rumore aeroportuale). La prima proposta consisteva nella modifica delle traiettorie dei voli in fase di atterraggio e decollo che però non avrebbe migliorato di molto la situazione né tantomeno risolto il problema. Essendo inoltre del tutto assente una valutazione dei costi che ADR avrebbe dovuto sostenere per il risanamento dei fabbricati, appare ovvio l'inapplicabilità di tale soluzione. Si ribadisce quindi come l'unica soluzione, secondo ARPA Lazio (2012), sia la diminuzione dei voli dai quasi 150 a 61 giornalieri. Questo va a contraddire il piano di sviluppo 2012-2021 che prevede un incremento di circa 20000 movimenti annui.

I limiti stabiliti nella fase diurna di **55 dB**, in quella notturna di **40 dB**. Il rumore notturno ha infatti maggiori conseguenze sull'organismo. Nella zona limitrofa Ciampino sono invece state individuate tre zone acustiche

**Zona Verde:** 60-65 dBA

**Zona Gialla:** 65-75 dBA

**Zona Rossa:** oltre 75 dBA

E' quindi evidente che il superamento dei limiti stabiliti dalla legge è presente già nella zona A, quella a minore rumorosità.

- Esclusione, nell'elaborato SIA, della questione relativa alle vibrazioni sonore: considerate le azioni di progetto previste dal Masterplan, si ritengono necessari ulteriori chiarimenti e spiegazioni in merito. Altresì si ritiene necessario uno studio dettagliato per quanto riguarda il tema del contenimento del rumore, che deve essere antecedente ai lavori da svolgersi.

#### Osservazione 3

- Il testo cita testualmente a pag. 59 "Per quanto riguarda i risultati contenuti nello studio SAmBA, è stata evidenziata la presenza di:

- una associazione tra rumore ambientale misurato all'esterno delle scuole e difetti nella discriminazione uditiva dei bambini.
- una correlazione tra l'esposizione al rumore e fastidio percepito, sia nell'ambiente scolastico che nelle abitazioni dei bambini maggiormente esposti.

-È opportuno riportare, così come viene affermato nel SAmBA riguardo al quadro socio-economico associato all'esposizione in studio che "i bambini che frequentano le scuole dove maggiore è l'impatto del rumore sono di più basso livello socio-economico e hanno una proporzione di mamme laureate inferiore ai bambini che invece frequentano scuole dove il rumore misurato è minore". Tale informazione risulta non trascurabile al fine di trarre considerazioni sui risultati ottenuti dai test relativi all'associazione tra rumore aeroportuale e performance cognitive dei bambini.

#### OSSERVAZIONE 4:

Carenza di relazioni specialistiche contenute negli elaborati della SIA rispetto alle asserzioni riguardanti la non significatività degli impatti delle azioni del Masterplan sull'avifauna delle aree Natura 2000, SIC Albano (Località Milagro) IT6030039, SIC/ZPS Lago di Albano IT6030038

Nell'elaborato SIA mancano studi specialistici indispensabili per dimostrare che la distanza dall'aeroporto delle Aree protette in esame nella Valutazione di Incidenza (9,5 Km per SIC Albano e 8,5 Km per SIC/ZPS Lago di Albano) sia sufficiente a garantire che non vi siano effetti negativi significativi sulla flora e sulla fauna protetta presenti al loro interno. In particolare non può essere asserito, prima di ulteriori approfondimenti, che non siano possibili alterazioni comportamentali a carico della fauna in corrispondenza della rotta "LAT 3G", dove il sorvolo dell'area SIC/ZPS Lago di Albano (IT6030038) ad una quota di circa 1800 m potrebbe invece causare disturbo e stress all'avifauna svernante nel Lago di Albano.

OSSERVAZIONE 5: Mancanza di approfondimenti scientifici sull'impatto indiretto delle azioni previste nel Masterplan sulla vegetazione delle aree Natura 2000, SIC Albano (Località Milagro) IT6030039, SIC/ZPS Lago di Albano IT6030038

Nell'elaborato SIA mancano approfondimenti sulla eventuale suscettibilità della vegetazione e delle comunità boschive presenti all'interno del SIC Albano (IT6030039) e nel SIC/ZPS Lago di Albano (IT6030038), agli agenti inquinanti rilasciati dai velivoli. Questi infatti potrebbero avere un effetto indiretto sulla comunità vegetale di tali aree, portando a fenomeni di necrosi fogliare e riduzione della fotosintesi a causa delle alte concentrazioni di ossidi di zolfo e azoto rilasciati dai velivoli, come ampiamente riportato in letteratura.

OSSERVAZIONE 6: Impatto delle azioni previste nel Masterplan sulla flora e fauna tutelate dalla Direttiva Habitat presenti nelle aree Natura 2000, SIC Albano (Località Milagro) IT6030039, SIC/ZPS Lago di Albano IT6030038

Nell'elaborato SIA mancano approfondimenti riguardo agli eventuali effetti dell'aumento dell'inquinamento legato al traffico aeroportuale sulla specie vulnerabile *Vicia Sativa ssp. incisa* presente all'interno del SIC Albano (IT6030039) , oltre che sulla specie rapace di interesse comunitario (*Falco peregrinus*) presente nel SIC/ZPS Lago di Albano (IT6030038).

OSSERVAZIONE 7: Impatto delle azioni previste nel Masterplan sulla vegetazione e sulla fauna tutelate dalla Direttiva Habitat presenti del Parco Naturale Regionale dei Castelli Romani EUAP0187

Nell'elaborato SIA mancano valutazioni riguardanti gli effetti dell'aumento dell'inquinamento legato al traffico aeroportuale sull'erpetofauna relictiva (*Bombina variegata*), sulle specie endemiche protette e sul castagneto ad avanzato stadio successionale presenti all'interno del Parco Naturale Regionale dei Castelli Romani (EUAP0187)

Si ritiene che non si possa dare un giudizio consapevole sull'impatto naturalistico causato dalle azioni previste nel Masterplan se non tramite la redazione di analisi specialistiche dettagliate che permettano di verificare la compatibilità di tale intervento con la tutela degli habitat e delle specie protette e/o vulnerabili e su quelle di interesse comunitario/nazionale/regionale presenti nelle Aree protette ubicate nelle vicinanze dell'aeroporto.

(STUDI DI RIFERIMENTO E FONTI:

- Fornasari e Calvi "Riserva naturale Bolle di Magadino: effetti del traffico aereo sull'avifauna", 2012;
- Komenda-Zahender, Cevallos e Bruderer "Effects of disturbance by aircraft overflight on waterbirds", 2003;
- articoli che riportano la moria di pini secolari all'interno del Parco del Ticino nelle vicinanze dell'aeroporto di Malpensa dove in un decennio sono stati persi circa 100.000 alberi
- analisi dell'ARPA relative agli effetti dannosi delle sostanze inquinanti gassose e del particolato sullo sviluppo delle piante e sulla fotosintesi
- sito Enea progetto "Bioitaly")

Comunicazioni relative alla presente istanza vanno indirizzate a Legambiente Lazio ONLUS, Via Firenze 43, 00184 Roma – 0685358051 – [posta@legambientelazio.it](mailto:posta@legambientelazio.it)

I sottoscrittori autorizzano al trattamento dei dati personali riportati ai sensi del Dlgs 196/2003 s.m.i limitatamente ai fini delle osservazioni e memorie sottoscritte

Roma lì 4 dicembre 2015

il Presidente Regionale

Roberto Scacchi

